

# TIBERIADE 2023

PROPOSTA PARROCCHIALE



26 MARZO 2023

**INDICE**

1 – INTRODUZIONE	pag. 4
2 – ENTRO NEL CONTESTO	pag. 5
3 – ASCOLTO DELLA PAROLA	pag. 6
4 – MEDITAZIONE PERSONALE 6-11 ANNI	pag. 8
5 – MEDITAZIONE PERSONALE 12-14 ANNI	pag. 11
6 – ALLEGATI	pag. 15

**Per INFORMAZIONI e CHIARIMENTI  
potete contattare la COMMISSIONE TIBERIADE:**

Cristina Antigo	cristina.antigo@gmail.com	340 9742827
Nicola Bison	nicolabison2001@gmail.com	331 9177715
Riccardo Bolzonella	ricky1197b@gmail.com	347 9971235
Laura Boromello	laura.boromello@yahoo.it	348 2765398
Alessandro Busato	ale501.bu@gmail.com	389 5733695
Luca Cuzziol	lucacuzz95@gmail.com	340 3506235
Cristina Giroto	cristina@girotto.eu	335 260320

**Trovate il Sussidio e altro materiale nel sito: [www.actreviso.it](http://www.actreviso.it)**

N.B.: Questo sussidio è stato redatto utilizzando il sussidio nazionale Shemà che si trova sul sito dell'AC nazionale. Ci saranno 2 attività, una per l'arco 6-11 una per l'arco 12-14.

*Ricordiamo che per la fascia 12-14 anni è consigliata la partecipazione all'esperienza diocesana, un momento di meditazione su misura di ragazzo, che risponde ai bisogni sociali e spirituali dei preadolescenti.*

## I BAMBINI E I RAGAZZI INCONTRANO LA PAROLA DI DIO

---

*«Il grande dono che la Chiesa riceve e offre è l'incontro vivo con Dio in Gesù Cristo. Egli parla nelle Scritture, è realmente presente nell'Eucaristia e opera attraverso lo Spirito, nella storia degli uomini<sup>1</sup>».*

Conoscere Cristo presuppone la conoscenza di ciò che la Scrittura dice di lui. Incontrando la Parola incontriamo Cristo stesso, qui ed ora, nella storia di ogni giorno. La conoscenza, l'amore e la sequela del Maestro si intrecciano infatti in un circolo virtuoso in cui alla Parola si riconosce il valore di fonte inesauribile. È a partire dalla Parola e con la Parola che la nostra vita assume una fisionomia secondo il cuore di Dio. È proprio nella familiarità con la Parola che anche i ragazzi possono accogliere un'immagine di Dio sempre più vicina a quella che lui stesso ci ha rivelato nella vita e nella predicazione del suo Figlio. Ma cosa significa questo concretamente? È davvero possibile aiutare i ragazzi a sentirsi a loro agio in un terreno – la Scrittura – che già a molti cristiani appare nel linguaggio e nei contenuti oscuro, complesso, riservato unicamente a chi possiede gli strumenti per la decodifica?

L'esperienza di relazione vissuta dai bambini con Dio è autentica, così come autentici sono l'ascolto e la comprensione della Parola di cui – seppur con le caratteristiche dell'età e le coordinate dell'infanzia - sono capaci. Si tratta di accompagnarli quindi, attraverso delle scelte adeguate, ad appropriarsi della dinamica che è alla base di una relazione solida con la Parola di Dio nella vita cristiana: l'ascolto, l'interiorizzazione, l'interpretazione e la conversione. Questi atteggiamenti sono stati tradotti in questo sussidio nelle varie tappe che seguiamo in questo itinerario che porterà i bambini e i ragazzi ad analizzare la loro spiritualità.

---

<sup>1</sup> CEI, *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*, Roma 2014, 11.



## *Andate dunque*

Lectio divina per bambini e ragazzi da 6 a 14 anni  
sull'icona biblica dell'anno Mt 28, 16-20

### INTRODUZIONE

---

L'esperienza della lectio divina è un momento importante nella vita di tutti i cristiani: attraverso la lettura del brano (lectio), una riflessione personale (meditatio) e la preghiera e dialogo col Signore (oratio), si giunge all'azione che cambia il cuore e converte la vita (actio).

In questo primo momento dell'anno è importante che i bambini e i ragazzi possano soffermarsi sull'icona biblica in maniera approfondita. Inoltre, essa crea e rinsalda il legame con tutto il resto dell'associazione che riflette e prega su quella stessa Parola.

Gesù risorto incontra i discepoli in Galilea su un monte, luogo simbolico per la Bibbia, dove con gesti o discorsi importanti si rinnova e si rinsalda l'alleanza di Dio con gli uomini: pensiamo alla consegna delle Tavole della Legge a Mosè o al discorso di Gesù detto delle Beatitudini. Appena i discepoli vedono Gesù si prostrano davanti a Lui, riconoscendone la gloria, come accade anche a noi nella preghiera.

Essere discepoli, essere stati con Gesù, aver vissuto gli ultimi anni insieme a lui, però, non impedisce loro di dubitare. Lo stesso può accadere anche a noi e ai bambini e ragazzi nel nostro cammino di fede! La possibilità e la libertà di fare domande e avere dubbi, permette di far maturare e crescere la nostra fede, rendendoci testimoni gioiosi ma radicati nel mondo e nella vita, resi più forti e fiduciosi dalla chiamata che Gesù continuamente ci rivolge, rintracciando in essa il senso stesso del nostro camminare incontro ai fratelli. Gesù sa che i dubbi degli undici possono trovare risposte nel mondo; per questo li invidia, chiedendo loro di fare «discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19).

Con la frase «andate dunque», li invita con forza ad andare senza aver paura di mettersi in cammino, con lo spirito di veri discepoli-missionari. L'apostolato secondo Gesù non consiste soltanto in uno sforzo comunicativo o semplicemente informativo, ma nella testimonianza di un modo di essere e di vivere, che possa aiutare chi incontreranno a fare davvero esperienza di Dio e del suo amore per ciascuno.

L'esperienza vissuta è stata così bella, ha portato così tanta gioia, che non può essere tenuta per sé, ma suscita il bisogno di comunicarla agli altri, perché anche loro possano provare questa stessa bellezza.

Il discorso si conclude con una notazione fondamentale, che dà senso e pienezza al mandato appena consegnato ai discepoli, confermando ancora una volta quell'alleanza che continua a rinnovarsi e rinsaldarsi sui monti della Bibbia. Gesù rassicura i discepoli: non saranno mai soli, perché Lui è con loro «tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20).

## ENTRO NEL CONTESTO

*da vivere tutti assieme*

*Consigliamo di organizzare questo gioco all'esterno, per vivere ancora di più gli ambienti della parrocchia (chiesa, campetto, canonica, oratorio...), se non vi è possibile o in caso di pioggia trovate l'alternativa in fondo alla sezione "Entro nel contesto". \**

Ogni ragazzo riceve un invito personale su cui sono indicati il luogo della parrocchia in cui si svolgerà l'incontro e l'orario dell'appuntamento.

Gli inviti avranno colori diversi in base all'età (ad esempio rosso per i bambini delle elementari e della prima media, giallo per i ragazzi della seconda e terza media). Se per caso i ragazzi non partecipano a momenti precedenti a questo incontro, si può consegnare l'invito il giorno stesso.

I bambini e i ragazzi si ritrovano nel luogo all'ora indicata e si dividono in base al colore del biglietto che hanno ricevuto.

Il percorso per i bambini 6-11 anni sarà segnalato da frecce rosse (seguendo, come nell'esempio, il colore del biglietto) alcune però ben nascoste. I bambini dovranno infatti allenare l'osservazione per poter proseguire nel percorso.

Il percorso per i ragazzi 12-14 anni sarà segnalato da frecce gialle (seguendo, come nell'esempio, il colore del biglietto). Dalla prima tappa dopo la partenza però, incontreranno sempre dei bivi. Sulle frecce del bivio saranno presenti delle illustrazioni di oggetti che richiamano alcuni interessi dei ragazzi (es.: libri/tv - italiano/matematica - pizza/hamburger - ecc). Ad ogni bivio, infatti, i ragazzi dovranno prendere la strada secondo la propria scelta.

Le strade conducono tutte nello stesso luogo: una sala all'interno dell'oratorio dove troveranno un cerchio di sedie, in numero maggiore rispetto a quello dei presenti.

Le sedie in più rappresentano sia i bambini che quel giorno sono assenti, sia quelli che vorrebbero invitare per far diventare il gruppo sempre più grande (si possono scrivere i nomi).

Su una sedia ci sarà una Bibbia e alcune candele accese per terra, a richiamare la presenza di Gesù in mezzo a loro e il suo invito a raggiungerlo sul monte per incontrarlo, come gli undici.

### **\* in caso di pioggia**

In caso di pioggia il gioco per entrare nel contesto si può fare all'interno dell'oratorio modificando il percorso rispetto agli ambienti interni, mantenendo comunque le caratteristiche sopra indicate.

In alternativa lo si può modificare in questo modo:

I bambini 6-11 anni raggiungeranno la stanza che dà inizio all'incontro dopo averla scoperta con una serie di indizi fotografici con dei dettagli della sala.

I ragazzi 12-14 anni raggiungeranno la stanza che dà inizio all'incontro dopo un *flowchart* "umano", un grande diagramma fatto di scelte da prendere, alcune dettate dai propri interessi, altre evidentemente obbligate per poter arrivare alla fine e non incagliarsi in loop continui. Il diagramma sarà rappresentato per terra con dei fogli A4 che condurranno alla stanza prestabilita per l'incontro. (trovate un esempio all'*Allegato 1*)

## ASCOLTO DELLA PAROLA

*da vivere tutti assieme*

Prima della lettura del brano del Vangelo **invochiamo lo Spirito Santo** perché apra i cuori all'ascolto. Proponiamo di farlo in due modalità, a seconda delle esigenze o preferenze del gruppo: con una preghiera oppure attraverso un canto.

### 1. HO BISOGNO!

*Spirito Santo, vieni!*

*Ho bisogno di uno che mi metta in piedi e mi lanci come lanciava agli Apostoli:*

*ho bisogno di forza, ho bisogno di te!*

*Spirito Santo, vieni!*

*Ho bisogno di distinguere ciò che è dovere e ciò che è capriccio, ciò che risana e ciò che ammalia:*

*ho bisogno di Luce, ho bisogno di te!*

*Spirito Santo, vieni!*

*Ho bisogno di un supplemento di Fuoco che mi accenda il cuore e gli dia calore:*

*ho bisogno d'Amore, ho bisogno di te!*

*Spirito Santo, vieni!*

*Ho bisogno di dilatare il paese dell'anima, di ampliare lo spazio interiore:*

*ho bisogno di spirito, di Spirito Santo, vieni!*

### 2. Canto: VIENI SANTO SPIRITO DI DIO

<b>Rit: Vieni, Santo Spirito di Dio</b>	Sei vento, spazza il cielo	Tu sei coraggio e forza
<b>Come vento soffia sulla Chiesa</b>	Dalle nubi del timore	Nelle lotte della vita
<b>Vieni come fuoco</b>	Sei fuoco, sciogli il gelo	Tu sei l'amore vero
<b>Ardi in noi</b>	E accendi il nostro ardore	Sostegno nella prova
<b>E con te saremo</b>	Spirito creatore	Spirito d'amore
<b>Veri testimoni di Gesù.</b>	Scendi su di noi. <b>Rit.</b>	Scendi su di noi! <b>Rit.</b>

Dopo l'invocazione si procede con la **lettura dell'icona biblica dell'anno (Mt 28, 16-20)**

<sup>16</sup>Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. <sup>17</sup>Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. <sup>18</sup>Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. <sup>19</sup>Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, <sup>20</sup>insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

### Note per gli educatori per favorire l'ascolto e la comprensione del Vangelo:

*È il primo passo con cui i ragazzi si accostano alla Parola. È importante creare un clima di ascolto e far comprendere come il silenzio sia importante per cogliere che il messaggio di Gesù è sempre attuale. L'introduzione al brano attraverso una proposta di ambientazione consente ai ragazzi di prendere gradualmente consapevolezza dell'eccezionalità di quest'incontro, facilitando la successiva lettura del brano e la comprensione del significato dello stesso. L'ambientazione deve poi coinvolgere tutti i sensi (udito, odorato, vista...) tendendo a favorire l'immedesimazione dei ragazzi nel racconto. Si tratta di stimolarli ad usare la categoria del vedere/immaginare, di accompagnarli in un ascolto profondo ed attento che non trascuri i particolari. La lettura poi può avvenire a più voci, mantenendo sempre uno stile che ne comunichi l'importanza. Successivamente viene il momento di contestualizzare il brano, di entrare in esso: quali sono le azioni che vengono compiute? Chi le compie? Dove? Qual è il tempo in cui si svolge il brano?*

Il brano verrà recitato da un educatore/un'educatrice, mentre altri lo drammatizzeranno, preferibilmente vestiti per impersonare i vari protagonisti e in un ambiente rilassante e preposto alla riflessione.

Chi interpreta Gesù indossa un vestito che rimandi a Lui e mima i gesti che fa mentre gli altri, che impersonano il popolo che ascolta nella sinagoga, rimangono con gli abiti dell'accoglienza invece di indossare abiti che ricordino l'epoca storica del Vangelo, ad indicare come il Vangelo non sia un insieme di eventi passati, ma una realtà sempre attuale dentro alla vita dei ragazzi.

Una volta ascoltato il brano, si possono proporre delle semplici domande di comprensione (dove siamo, chi partecipa, cosa fanno i personaggi): invitiamo, secondo le possibilità di ogni gruppo, a far presiedere questo momento al Parroco o a un sacerdote, a una consacrata o ad un seminarista presenti in parrocchia, oppure in loro assenza ad un laico adulto ben formato; chiedendo loro di preparare una breve presentazione del contesto (a che punto del Vangelo si trova questo brano, chi sono i personaggi, cosa succede...).

Il Vangelo di quest'anno è occasione per riflettere su come il Signore sia presente nella nostra vita, nel quotidiano, nei luoghi che viviamo e frequentiamo.

“Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”: i ragazzi non stanno ascoltando un racconto di Gesù che parla ad altri, ma ascoltano Gesù che è proprio a loro che sta parlando, presente tra di loro nei luoghi che vivono.

## MEDITAZIONE PERSONALE 6-11 ANNI

---

### OBIETTIVO:

*I bambini hanno la possibilità di scoprire come nelle persone a loro vicine nella quotidianità, c'è una guida, che esprime la stessa vicinanza che Gesù ci presenta nel Vangelo con la frase "io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine".*

*Attraverso il gioco e la riflessione riconoscono che questo atteggiamento di vicinanza è il mandato di Gesù: ci insegna ad osservare i comportamenti degli altri per poterci fidare, e i nostri per poter migliorare ed essere a nostra volta guide per chi si affida.*

Si propone di seguito una **riflessione** per i ragazzi divisa in tre fasi: "capisco e faccio esperienza", "cosa dice a me" e "cosa dico io".

Si consiglia di affrontarla in modo diverso rispetto alle fasce d'età, tenendo conto delle capacità dei bambini/ragazzi rispetto all'età di sviluppo.

### **CAPISCO E FACCIO ESPERIENZA:**

Una volta ascoltato il Vangelo, i bambini vivranno un momento di gioco e riflessione per comprenderlo meglio, guidati dagli educatori. L'attività consiste in un percorso guidato da una "mappa del tesoro" che li condurrà alla ricerca di un puzzle da comporre tappa dopo tappa, cercando di arrivare alla fine, completando il puzzle prima delle altre squadre.

Il fulcro dell'attività di comprensione del Vangelo è mettere alla prova la fiducia dei bambini nelle persone che si occupano di loro e che vogliono loro bene (in questo caso, per il momento, gli educatori).

La ricerca comincia divisi per squadre, ad ogni gruppetto verrà consegnata una mappa per poter arrivare a destinazione, dove sono rappresentate due vie: una lineare e breve con solo i punti di partenza e di arrivo e una molto più lunga e tortuosa (è importante che, nella via più lunga, le tappe intermedie allunghino notevolmente la strada, devono essere diverse per ogni gruppo in modo da non farli incontrare, mentre l'arrivo è uguale per tutti).

**ATTENZIONE:** Compito degli educatori è quello di presentare entrambe le vie ai bambini, ma instillare un po' anche il dubbio. Per la riuscita del gioco, infatti, i bambini non devono sapere che l'obiettivo è quello di comporre un puzzle, il loro unico scopo è arrivare alla fine della mappa prima delle altre squadre. I bambini dovranno scegliere liberamente la via da percorrere. (*Es. "io vi consiglio la strada più lunga... ma vedete voi, l'obiettivo è quello di arrivare per primi alla fine del percorso!"*)

Se il gruppo sceglie di intraprendere la strada lunga come suggerito, troverà ad ogni tappa un minigioco (tenuto dall'educatore che li segue) al termine del quale verrà consegnato un pezzo di puzzle, arrivando così all'arrivo con cinque pezzi di puzzle, qui riceveranno l'ultimo tassello e cominceranno a comporlo.



I minigiocchi possono essere ad esempio:

1. Lancio degli anelli per fare centro su un cono
2. Memory (guardano un'immagine e devono ricordarsi almeno 4 elementi)
3. Il mimo
4. Le belle statue
5. Uno due tre stella!

Se, invece, la squadra sceglie di non ascoltare l'educatore e intraprendere la strada più breve, all'arrivo riceveranno comunque il tassello del puzzle e capiranno di dover tornare indietro per trovare gli altri e completarlo.

### **COSA DICE A ME:**

*Il Signore parla attraverso la sua Parola. Ci chiediamo pertanto "Cosa Gesù vuol dire alla nostra vita con questo brano?" I ragazzi sono invitati ad accostarsi al brano personalmente, nel silenzio, per rintracciare quali elementi la Parola suggerisca per una conversione profonda della propria vita.*

Per introdurre il momento di riflessione e dare la possibilità ad ogni bambino e ragazzo di riflettere in maniera personale, è stata pensata la modalità "questionario", per aiutare anche i più piccoli o i più riservati a parlare in gruppo, a rispondere ad ogni domanda scegliendo la risposta ma lasciando comunque uno spazio per aggiungere la loro personale opinione.

Ad ogni bambino e ragazzo verrà consegnato il foglio (vedi *Allegato 2*) e dopo un tempo consono di compilazione può essere avviata la condivisione delle risposte, per scoprire cos'hanno da dire, in più, i bambini e i ragazzi.

### **COSA DICO IO:**

*"Andate dunque" sono le parole con cui Gesù invia i discepoli nel mondo a portare la Buona Notizia. Anche i ragazzi, allora, sono invitati a non fermarsi alla loro vita ma ad aprirsi al prossimo nel servizio concreto. Attraverso lo spendersi per gli altri anche loro possono crescere nel diventare testimoni di Gesù e persone di cui fidarsi, per mettere in circolo quell'amore che durante l'attività hanno riconosciuto come rivolto alla loro vita attraverso le persone che si prendono cura di loro.*

Per concludere l'esperienza di Tiberiade, si propone ai ragazzi un momento che li coinvolge nella vita comunitaria.

Invitiamo il gruppo ACR a preparare dei bigliettini (con un augurio di Pasqua, una frase del Vangelo, un pensiero nato durante l'esperienza di Tiberiade, ...) e confezionare alcuni rami d'ulivo da consegnare alla comunità durante una delle celebrazioni per la Domenica delle Palme e ai ministri straordinari perché li consegnino agli anziani del paese.

Accanto alle ceste con l'ulivo, si troverà anche una scatola per raccogliere le libere offerte delle persone, con una didascalia dove viene spiegato lo scopo della raccolta fondi.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare i bambini e tutta la comunità all'aiuto verso il prossimo e devolvere il ricavato ai più bisognosi. Si può scegliere di donare alla Caritas parrocchiale per aiutare i poveri del territorio, oppure ad associazioni o cooperative che si prendono cura degli ultimi.

Potrebbe quindi essere interessante raccogliere varie di queste realtà e decidere assieme ai ragazzi a chi destinare il frutto del loro servizio.

**N.B.** Non è necessario creare biglietti in grosse quantità, ci può limitare ad un numero consono per dare qualità al lavoro. È importante presentare questo momento come quello che conclude tutta la giornata, che compie così l'esperienza "Tiberiade" e che li rende discepoli di Gesù accogliendo il suo messaggio "andate, dunque!". Il protagonismo dei ragazzi deve emergere nella partecipazione attiva durante la consegna dell'ulivo, dove assieme agli educatori spiegheranno alla comunità lo scopo dell'attività.

### Nota per gli educatori per favorire la comprensione della giornata:

Riteniamo importante concludere l'incontro, ricavando due minuti per ripercorrere i diversi passaggi e far comprendere, ai ragazzi, il senso di tutta l'attività. Ci sembra un buon modo per poter dare ai ragazzi la possibilità di notare che in tutti i giochi o nelle riflessioni, il Signore era presente e che ciò che abbiamo loro proposto non è scontato o scollegato ma ha un obiettivo ben preciso (posto all'inizio dell'attività).

Vi ricordiamo poi che l'esperienza di Tiberiade non si ferma alla giornata vissuta, ma è un punto di partenza per vivere diversamente la quotidianità, ecco perché vi suggeriamo di proseguire con l'impegno durante la Domenica delle Palme e nei successivi incontri.

Potrebbe essere interessante, infatti, approfondire la realtà a cui verrà devoluto il ricavato delle offerte, così da far conoscere ai bambini queste importanti associazioni che si occupano delle persone in difficoltà o dei più deboli (si potrebbe anche svolgere un'attività ad hoc per presentare tutte le iniziative così da dare ai ragazzi la possibilità di scegliere conoscendo già le varie associazioni)

## MATERIALI:

---

- Frecce per condurli al momento di ascolto della Parola
- Mappe del tesoro
- Foglio questionario per la riflessione (allegato 1)
- Immagine divisa in sei pezzi a mo' di puzzle
- Anelli e bastoni/coni
- Immagini per il memory

## MEDITAZIONE PERSONALE 12-14 ANNI

---

I ragazzi dai 12 ai 14 anni sono invitati alla proposta diocesana. Tuttavia, abbiamo deciso di inserire anche per loro la proposta parrocchiale, per coloro che, per qualsiasi motivo, non andranno all'esperienza dedicata.

### **OBIETTIVO:**

*Immersi in un periodo della loro vita, caratterizzato da cambiamenti e scelte, i ragazzi possono trovare l'occasione di soffermarsi sui loro dubbi e le incertezze che vivono nelle relazioni.*

*Aiutati dal vangelo, scoprono che anche i discepoli hanno dubitato nel momento in cui sono stati chiamati a fidarsi di Gesù, ma per questo non vengono lasciati soli. Attraverso l'esperienza possono riconoscere i loro dubbi, chi sta loro accanto e come fare a seguire il mandato di Gesù a fare lo stesso con chi incontrano.*

Si propone di seguito una **riflessione** per i ragazzi divisa in tre fasi: "capisco e faccio esperienza", "cosa dice a me" e "cosa dico io".

### **CAPISCO E FACCIO ESPERIENZA:**

Questa parte della giornata è divisa in due momenti: i giochi introducono il tema del dubbio e della fiducia, lasciando poi spazio allo sviluppo della seconda parte delle domande per la meditazione e condivisione.

#### **Il dubbio**

Nel primo gioco i ragazzi sono divisi in 3 squadre: il gioco consiste in un labirinto, che gli educatori possono preparare con degli ostacoli, o dello scotch a terra, con due possibili uscite.

Ad ogni turno entreranno nel labirinto 3 persone (una per ciascuna squadra): uno di loro sarà bendato, mentre gli altri due gli daranno indicazioni per guidarlo. Ad ogni turno gli educatori sceglieranno quale sia l'uscita corretta, dicendola solo alle due persone "vedenti" e assegnerà a una delle due il ruolo di guida (che quindi dovrà condurre chi è bendato all'uscita corretta), senza dire al giocatore bendato chi sia la guida da seguire; la terza persona dovrà cercare di sviare chi è bendato, facendolo arrivare all'uscita sbagliata.

Se la persona bendata uscirà dall'uscita corretta, la sua squadra e la squadra della guida prenderanno un punto ciascuna, altrimenti sarà la squadra della falsa guida a prendere un punto.

Il giocatore bendato, non sapendo chi sia la guida, vivrà una semplice esperienza di dubbio, ma anche di scelta: dovrà infatti decidere di chi vuole fidarsi e chi vuole seguire; il dubbio continuerà durante il percorso, perché in ogni momento può decidere di cambiare persona di cui si fida e iniziare ad ascoltare l'altra (è importante quindi che solo le due guide, quella vera e quella falsa, sappiano quale sia l'uscita corretta e che non la conoscano le squadre).

*Si raccomanda agli educatori di fare abbastanza turni da far provare a tutti l'esperienza del dubbio, e di cambiare in modo equilibrato il numero di volte in cui una squadra è guida vera o falsa.*

*Inoltre, è consigliato fare in modo che chi è più amico di un'altra persona sia proprio la sua falsa guida: questo potrebbe favorire la sua vittoria, dando la possibilità di collegarsi al tema dei rapporti messi in discussione.*

### **Il dubbio nella quotidianità**

Dopo che i ragazzi hanno compreso meglio tramite il gioco il tema del dubbio, la seconda attività li aiuta a cercare queste esperienze anche nelle loro vite.

Dopo essere stati divisi in gruppi di 4-5 persone, all'interno di ciascun gruppo ognuno racconta agli altri membri un'esperienza del passato in cui si sono sentiti titubanti, insicuri, in cui non sapevano se potevano fidarsi di qualcuno.

Dopodiché, ciascun gruppo sceglie una delle esperienze raccontate all'interno del gruppo stesso, e la descriverà su un foglietto, senza far riconoscere i protagonisti.

Tra le varie esperienze scritte sui foglietti, ne verranno scelte 2 o 3 da mettere in scena. I ragazzi verranno quindi divisi in 2 o 3 gruppi e ciascuno preparerà una delle scenette.

Durante la messa in scena, gli educatori devono di tanto in tanto "congelare" i ragazzi, chiedendo come si sentono secondo loro le persone che stanno interpretando, e come si sentono loro a pensare che qualcuno abbia vissuto qualcosa del genere. Poi li scongelano e la recita continua.

Finita la recita, i ragazzi rifaranno la loro scenetta dall'inizio senza interruzioni, ma, questa volta, in ogni momento i ragazzi spettatori possono intervenire per cercare di creare dei finali alternativi.

*Sta agli educatori decidere quanto spesso fermare, in base ai tempi disponibili (in ogni caso non esagerate, la recita deve essere abbastanza lineare da far capire ai gruppi spettatori cosa stia succedendo).*

### **Dopo l'esperienza... riflettiamo**

I ragazzi vengono guidati a riflettere su alcune domande che riprendono le esperienze giocose, per aiutarli a comprendere meglio i temi sui quali stanno riflettendo.

- cosa ti fa sentire insicuro?
- quali sono i dubbi che hai?
- ti succede di mettere in discussione dei rapporti? Quali? Anche quello con Gesù?
- cos'è che fa nascere il dubbio?
- c'è qualcuno per cui ci saresti sempre e ti fideresti sempre anche se fa scelte diverse dalle tue?
- riesci a condividere la tua esperienza di fede, o non riesci a fidarti e la tieni per te?

### **COSA DICE A ME:**

*Il Signore parla attraverso la sua Parola. Ci chiediamo pertanto "Cosa Gesù vuol dire alla mia vita con questo brano? Che indicazioni mi dà?" I ragazzi sono invitati ad accostarsi al brano personalmente, nel silenzio, per rintracciare quali elementi la Parola suggerisca per una conversione profonda della propria vita. Alcune provocazioni loro affidate e opportunamente commisurate possono sostenerne e stimolarne la riflessione.*

Abbiamo scelto di lasciare spazio alla condivisione delle risposte alle domande che concludono la sezione "Capisco e faccio esperienza", diamo perciò uno spunto agli educatori per tirare le fila del discorso e ripercorrere i diversi momenti della giornata, dall'ascolto del vangelo ai giochi vissuti. Ci sembra un buon modo per poter dare ai ragazzi la possibilità di notare che in tutti i giochi o nelle riflessioni, il Signore era presente e che ciò che abbiamo loro proposto non è scontato o scollegato ma ha un obiettivo ben preciso (posto all'inizio dell'attività).

### **Nota per gli educatori:**

Il fatto di essere rimasti in undici, dopo la morte di Giuda, potrebbe indurre nostalgia, paura o scoraggiamento. La crisi diventa invece motivo di crescita, aiutando i discepoli a comprendere che c'è posto per chiunque voglia seguire il Signore.

C'è spazio anche per ciascuno di noi se vogliamo essere discepoli missionari del Signore, sapendo che in questo cammino potrebbe capitarci di assumere atteggiamenti diversi nei confronti della missione alla quale siamo chiamati.

In alcuni momenti la nostra fede è forte, sappiamo di voler seguire Gesù e stare con Lui, ci sentiamo veri discepoli. Altre volte la nostra fede vacilla, siamo dubbiosi, attraversiamo momenti di fatica che ci fanno perdere di vista i segni della presenza del Signore nella nostra vita. A momenti di slancio ed entusiasmo si alternano momenti di incertezza, scoraggiamento, timore di non essere all'altezza della missione alla quale Dio chiama ciascuno.

È però bello e importante ricordare che al di là del momento di vita che stiamo attraversando, c'è sempre una certezza: il Signore è con noi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. Siamo pronti, dunque ad andare ed annunciare a tutti la buona notizia?

### **COSA DICO IO:**

*"Andate dunque" sono le parole con cui Gesù invia i discepoli nel mondo a portare la Buona Notizia. Anche i ragazzi, allora, sono invitati a non fermarsi alla loro vita ma ad aprirsi al prossimo nel servizio concreto. Attraverso lo spendersi per gli altri anche loro possono crescere nel diventare testimoni di Gesù e persone di cui fidarsi, per mettere in circolo quell'amore che durante l'attività hanno riconosciuto come rivolto alla loro vita attraverso le persone che si prendono cura di loro.*

Per concludere l'esperienza di Tiberiade, si propone ai ragazzi un momento che li coinvolge nella vita comunitaria prima di Pasqua.

Invitiamo il gruppo ACR a preparare dei bigliettini (con un augurio di Pasqua, una frase del Vangelo, un pensiero nato durante l'esperienza di Tiberiade, ...) e confezionare alcuni rami d'ulivo da

consegnare alla comunità durante una delle celebrazioni per la Domenica delle Palme e ai ministri straordinari perché li consegnino agli anziani del paese.

Accanto alle ceste con l'ulivo, si troverà anche una scatola per raccogliere le libere offerte delle persone, con una didascalia dove viene spiegato lo scopo della raccolta fondi.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare i bambini e tutta la comunità all'aiuto verso il prossimo e devolvere il ricavato ai più bisognosi. Si può scegliere di donare alla Caritas parrocchiale per aiutare i poveri del territorio, oppure ad associazioni o cooperative che si prendono cura degli ultimi.

Potrebbe quindi essere interessante raccogliere varie di queste realtà e decidere assieme ai ragazzi a chi destinare il frutto del loro servizio.

**N.B.** Non è necessario creare biglietti in grosse quantità, ci può limitare ad un numero consono per dare qualità al lavoro. È importante presentare questo momento come quello che conclude tutta la giornata, che compie così tutta l'esperienza e che li rende discepoli di Gesù accogliendo il suo messaggio "andate, dunque!". Il protagonismo dei ragazzi deve emergere nella partecipazione attiva alla consegna dell'ulivo, dove assieme agli educatori si spiegherà alla comunità lo scopo dell'attività.

### Nota per gli educatori per favorire la comprensione della giornata:

Riteniamo importante concludere l'incontro, ricavando due minuti per ripercorrere i diversi passaggi e far comprendere, ai ragazzi, il senso di tutta l'attività. Ci sembra un buon modo per poter dare ai ragazzi la possibilità di notare che in tutti i giochi o nelle riflessioni, il Signore era presente e che ciò che abbiamo loro proposto non è scontato o scollegato ma ha un obiettivo ben preciso (posto all'inizio dell'attività).

Vi ricordiamo poi che l'esperienza di Tiberiade non si ferma alla giornata vissuta, ma è un punto di partenza per vivere diversamente la quotidianità, ecco perché vi suggeriamo di proseguire con l'impegno durante la Domenica delle Palme e nei successivi incontri.

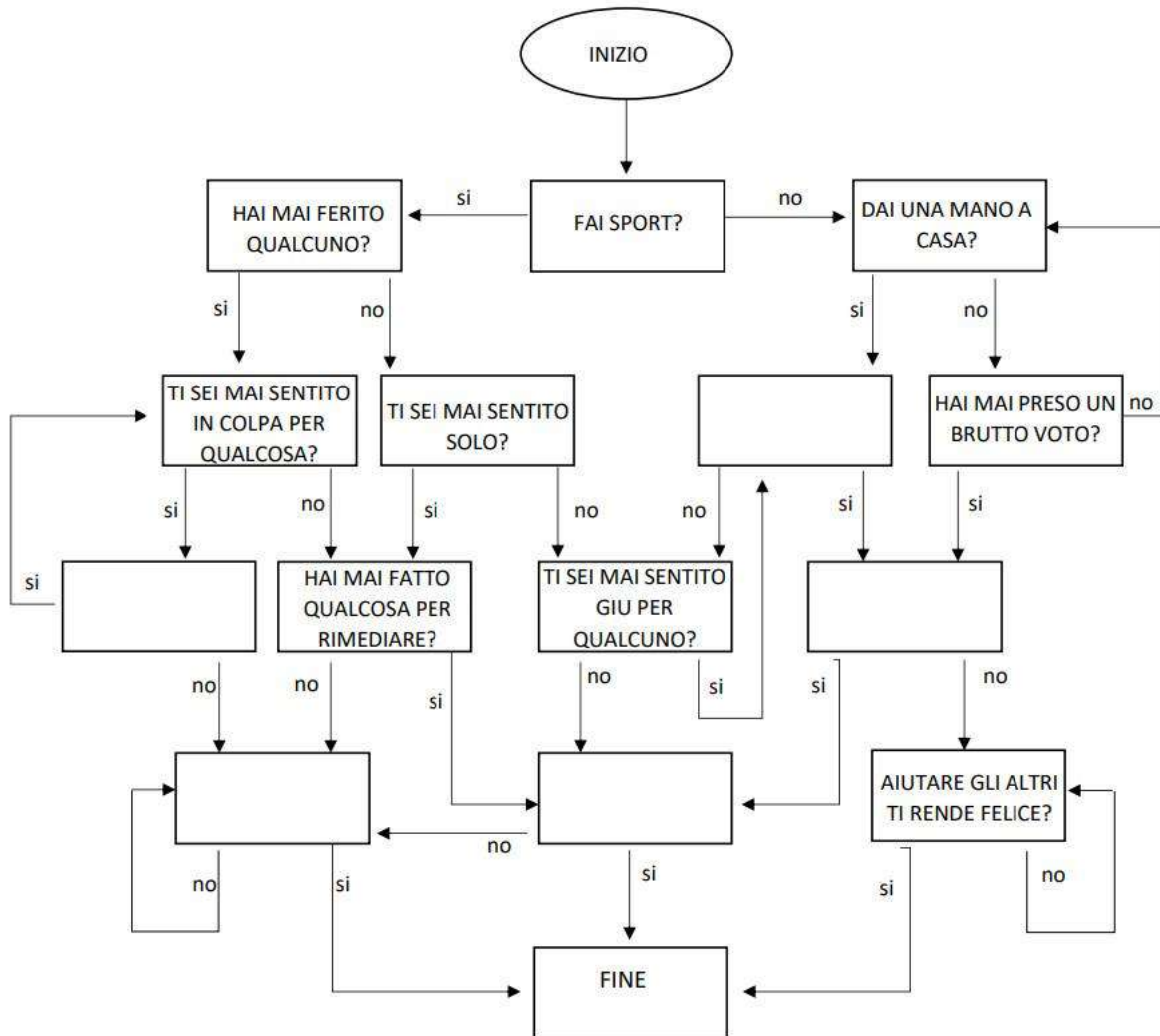
Potrebbe essere interessante, infatti, approfondire la realtà a cui verrà devoluto il ricavato delle offerte, così da far conoscere ai bambini queste importanti associazioni che si occupano delle persone in difficoltà o dei più deboli (si potrebbe anche svolgere un'attività ad hoc per presentare tutte le iniziative così da dare ai ragazzi la possibilità di scegliere conoscendo già le varie associazioni)

## MATERIALI:

- 
- bende
  - materiali per il percorso
  - fogli e penne

# ALLEGATI

Allegato 1: Flowchart “umano” da riprodurre su fogli A4 sul pavimento – Entro nel contesto 12-14 anni (esempio)



Allegato 2: Questionario per avviare la riflessione personale - Attività 6-11 anni

- Chi ascolto volentieri?
  - genitori
  - educatori
  - insegnanti
  - amici
  - don
  - allenatore
  - nonni
  - fratelli/sorelle
  - altro \_\_\_\_\_
  
- Quando li ascolto?
  - quando ho bisogno di loro
  - quando loro hanno bisogno di me
  - quando sono obbligato
  - quando non ho niente da fare
  - quando mi fa comodo
  - altro \_\_\_\_\_
  
- Di chi mi fido?
  - genitori
  - educatori
  - insegnanti
  - amici
  - don
  - allenatore
  - nonni
  - fratelli/sorelle
  - altro \_\_\_\_\_
  
- Che cosa mi dà fiducia nell'altro?
  - è più grande di me
  - ha più esperienza di me
  - mi vuole bene anche quando sbaglio
  - si diverte con me
  - so che non mi direbbe mai bugie
  - altro \_\_\_\_\_